

Gli Anziani ad Ostiglia

1. Introduzione: cenni alla situazione demografica complessiva.

Nella seconda metà dello scorso secolo, la popolazione di Ostiglia ha subito una sensibile diminuzione. Nei circa cinquanta anni intercorrenti tra il 1951 ed il 2002, si è passati da oltre 10.000 a circa 7.100 abitanti, con una diminuzione del 29%.

- La perdita di popolazione ha avuto velocità diverse: molto elevata nel primo periodo (tra il 1951 e il '71, si sono perduti 1826 abitanti: -18,2%); nel ventennio successivo, 1972-91, la diminuzione è stata di 931 abitanti (-11,4%); negli ultimi dieci anni, 1992-2001, tale emorragia si è praticamente fermata (- 36 abitanti, pari al - 0,5%).

Tab. 1. Ostiglia – popolazione residente (1951-2001):

anno	abitanti	Saldo naturale	Saldo migratorio
1951 - C	10.003		
1961 - C	8.724		
1965 - A	8.307		
1971 - C	8.177		
1978 - A	8.033		
1981 - C	7.771		
1985 - A	7.509	- 66	+ 3
1991 - C	7.316	- 37	+ 49
2001 - C *	7.176	- 28	+ 50

Nota: C - dati ISTAT desunti dai Censimenti della popolazione.

A - altri dati da Anagrafe comunale.

C* anticipazioni dei risultati referendum, ricavato da sito ISTAT (dati al 1° gennaio 2001).

2. Altri dati sulla popolazione.

Analizzando i dati forniti dall'ISTAT, relativi agli ultimi censimenti, si possono ricavare alcune utili indicazioni riguardo la popolazione residente.

I dati principali sono riportati nella tabella che segue.

Tab. 2. Ostiglia - Anagrafe popolazione.

An	1971	1981	1991	2001
Residenti maschi	3.903	3.684	3.485	3.478
Residenti femmine	4.279	4.087	3.831	3.698
Residenti totale	8.182	7.771	7.316	7.176
Numero famiglie	2.801	2.980	3.014	3.050
Saldo naturale	n.d	n.d	- 37	- 28
Saldo migratorio	n.d.	n.d.	+ 49	+ 50

Uno dei dati che balza agli occhi è l'aumento dei nuclei famigliari nonostante il calo della popolazione. Tale elemento è da mettere in relazione alla cresciuta disponibilità di alloggi ed alla tendenza ormai consolidata dei giovani a costituire i nuovi nuclei famigliari separatamente dalle famiglie di origine; ma anche il sempre più frequente caso di famiglie monocellulari, costituite da vedovi (quasi sempre donne).

Mediamente nel 1981, la famiglia di Ostiglia era costituita da 2,6 componenti contro i 2,9 del 1971. Tale tendenza alla nuclearizzazione continua: nel 1991, il numero medio di componenti delle famiglie ostigliesi è ulteriormente sceso a 2,38 e nel 2001 sotto i 2,35 (media Italia = 2,6; media UE = 2,41). Ciò comporta l'acuirsi dei problemi della solitudine – in particolare per gli anziani – e spesso della necessità per queste persone di dipendere da terzi (vicini, volontariato, istituzioni) per i bisogni essenziali. Di recente introduzione, ma ormai particolarmente significativa, la novità introdotta dalle così dette “badanti”.

Sull'insieme della popolazione le femmine tradizionalmente prevalgono sui maschi e tendenzialmente tale rapporto è stato in lieve aumento fino agli anni '80: 52,3 femmine su cento abitanti nel 1971 e 52,6 nel 1981. I dati successivi (52,4 nel 1991 e 51,5 nel 2001) denotano invece una inversione di tale tendenza. Tale situazione non è, come noto, dovuta ad una maggior natalità femminile ma alla migliore attesa di vita che hanno le donne rispetto i maschi. Per quanto riguarda la composizione in base all'età della popolazione, nella tabella sottostante si riportano i dati ISTAT degli ultimi tre Censimenti. Da tali dati si può desumere che la mediana (in statistica, mediana è quel valore che vede metà della popolazione posta al di sopra e metà al di sotto del valore stesso) per l'età degli ostigliesi era nel 1981 di circa 41 anni e che circa un quinto della popolazione aveva superato i 65 anni.

In vent'anni l'età mediana è aumentata di circa quattro anni ed oggi supera i 45 anni, mentre le persone ultra sessantacinquenni sono diventate quasi un quarto della popolazione.

Un raffronto con l'età media della provincia, della regione e della nazione è riportato più sotto in tab. 4.

Tab. 3: Ripartizione per età della popolazione residente ad Ostiglia - ISTAT, Censim. 1981, 1991 e 2001.

Età (anni)	Censimento 1981		Censimento 1991		ISTAT 2001	
	n. (M+F)	%	n. (M+F)	%	n. (M+F)	%
< 3	167	2,15	463	6,33	144	2,00
3 - 5	252	3,24			144	2,00
6 - 9	379	4,88			229	3,19
10 - 14	471	6,06	348	4,76	249	3,47
15 - 19	473	6,09	944	12,90	281	3,92
20 - 24	465	5,98			386	5,38
Tot. fino a 24	2.207	28,40	1755	23,99	1.433	19,97
25 - 29	430	5,53	940	12,85	534	7,44
30 - 34	544	7,00			510	7,11
35 - 39	482	6,20	988	13,50	529	7,37
40 - 44	495	6,37			483	6,73
45 - 49	520	6,69	944	12,90	457	6,37
50 - 54	527	6,78			544	7,58
55 - 59	569	7,32	1.020	13,94	438	6,10
60 - 64	421	5,42			486	6,77
Tot. 20 - 64	4.453	57,30	3.892	53,20	4.367	60,86
65 - 69	541	6,96	866	11,84	457	6,37
70 - 74	464	5,97			432	6,02
≥ 75	571	7,35	803	10,98	873	12,17
Tot. oltre 64	1.576	20,28	1.669	22,81	1.762	24,55
Totale compless	7.771	100,00	7.316	100,00	7.176	100,00

Nota: in tabella gli accorpamenti per classi di età non sono coincidenti tra le singole rilevazioni, a causa all'evoluzione del formato adottato nelle pubblicazioni ISTAT.

La variazione più vistosa (e preoccupante) nei venti anni considerati è indubbiamente il calo dei giovani: nella fascia fino ai 24 anni di età, tra il 1981 ed il 2001, si è passati da un numero complessivo di 2.207 giovani (il 24% della popolazione) a 1.433 (pari al 20% della popolazione), con una perdita di ben 763 unità (circa il 10% del totale e il 30% del numero iniziale di fascia). Tale calo è ancor più evidente nelle classi di età intermedie, mentre si attenua tra i giovanissimi. Infatti il raggruppamento 0-9 anni che aveva registrato un crollo nel primo decennio, passando dai 798 del 1981 (10,27%) ai 463 del 1991 (6,33%) è ora in leggera ripresa: 517 bambini nel 2001 (7,20%). Il minimo storico di nati (33) è stato registrato nel 1985.

Contemporaneamente è aumentato il numero delle persone più anziane (con 75 o più anni) passando in venti anni, con un andamento pressoché costante, da 1.576 a 1.762 unità (+ 186 unità, pari al +11,8% della fascia). Questo rapido invecchiamento della popolazione fa pensare che, se non vi sarà nel futuro un ulteriore aumento di vita attesa, analogo a quello che si è registrato negli ultimi venti anni (+4 anni in un periodo di 20 anni) e/o un ulteriore aumento della natalità, nel futuro il saldo naturale subirà purtroppo un'accelerazione negativa.

Un confronto con la provincia, la regione e l'Italia (v. tabella 5 sottostante) evidenzia come ad Ostiglia l'età media risulti sensibilmente più elevata rispetto le altre aree considerate.

Tab. 4: Età media, calcolata in base ai dati ISTAT relativi al 1° gennaio 2001.

	età media M	età media F	età media M+F
Ostiglia	42,96	48,11	45,61
Mantova (Prov.)	41,9	45,9	43,9
Lombardia	40,3	43,9	42,2
Italia	40,0	43,1	41,6

I pensionati. Non disponendo di dati disaggregati, per stimare il numero delle pensioni erogate ad Ostiglia, si può, con sufficiente approssimazione utilizzare le percentuali di pensionati relative alla provincia di Mantova (Rapporto INPS su Previdenza e assistenza Sociale - 2001):

Tab. 5: Numero e importo medio pensioni in provincia di MN e, per estrapolazione, ad Ostiglia.

		Vecchiaia	Invalità	superstiti	Per altro	Totale
Prov. MN	N°	66.542	21698	3.137	28.344	119.721
	% su popolaz	17,69	5,77	0,83	7,53	31,83
	Importo medio (€)	10.864	6.917	7.578	11.161	10.597
Stima Ostiglia (*)	N°	1.318	430	62	561	2.371

Note: (*) Per Ostiglia, il numero delle pensioni è calcolato applicando alla popolazione ostigliese la % provinciale, aumentata del rapporto tra le età medie (v. tab. 4).

(**) Sotto la voce "per altro" sono considerate: le pensioni indennitarie, assistenziali, le doppie o triple pensioni (combinazione delle precedenti).

Il gettito complessivo annuo per pensioni ad Ostiglia ammonta a circa 25,1 milioni di Euro. Da notare che, sempre in analogia alla media provinciale, circa 1.283 pensioni (pari al 54,1% del totale) erano inferiori alla soglia di povertà (nel 2001 attestata a 815,55 €/mese) e 616 (26,0%) risultavano inferiori a 500 €/anno.

Infine, in appendice sono riportati alcuni grafici che illustrano particolari aspetti riguardanti la composizione per età del nostro comune, comparandoli, in qualche caso, ad altre realtà territoriali.

- Nel primo grafico, si mostra l'evoluzione negli ultimi venti anni (1981 - 2001) della composizione per fasce di età della popolazione di Ostiglia: è evidente l'elevato spostamento verso un aumento delle fasce più anziane con un sensibile calo nelle fasce più giovani.
- Nel secondo grafico, è riportato l'indicatore calcolato da Istat (anno 2001) definito: **indice di vecchiaia**. Si tratta del rapporto tra la popolazione di età pari o superiore a 65 anni e quella da zero a 14 anni. Come si può osservare, il comune di Ostiglia (= 233,16) si situa in posizione ben superiore alla media della provincia di Mantova (= 177,87), alla Lombardia (= 138,07) ed all'Italia (= 131,38).
- Nel terzo grafico viene comparata l'età media (M, F e tot) per i comuni mantovani aventi popolazione omogenea ad Ostiglia, nonché per il capoluogo. Anche in questo caso è ben evidente la posizione molto spostata verso una età media elevata di Ostiglia (= 45,61) rispetto la quasi totalità dei comuni mantovani con popolazione tra i sette e i diecimila abitanti: solo Sermide si situa leggermente più in alto (= 45,72). La città di Mantova detiene il valore più alto (46,32) mentre Castel Goffredo (= 38,97) è al livello minore. La media provinciale è 43,9 (vedi precedente tabella 5).
- Nel quarto grafico viene illustrata la situazione della composizione dei nuclei familiari (con raffronto con altre realtà territoriali): nel confronto Ostiglia spicca per l'elevato numero di famiglie mono-componente.
- Il quinto grafico mostra in dettaglio la percentuale di persone per classe di età uguale o superiore ai 60 anni. Particolarmente significativo il "buco" che si registra nelle classi nate tra il 1921 e 1924: sono le classi che più di tutte contribuirono all'enorme tributo di sangue della seconda guerra mondiale.
- Infine il sesto grafico mostra, in numeri assoluti, l'incidenza di persone vedove sulla popolazione ostigliese che risulta particolarmente elevata nei segmenti di età più avanzata.

3. Alcune notizie specifiche riguardanti le iniziative per la terza e la quarta età.

La popolazione di anziani è, come si è visto, particolarmente numerosa rispetto il complesso dei residenti. Molti anziani vivono da soli, spesso in un alloggio di proprietà, ed hanno la necessità di una protezione particolare, sia dal punto di vista umano e sociale che da quello sanitario ed assistenziale. A queste necessità fanno riscontro una serie di iniziative, sia pubbliche che private, che di volontariato, che abbracciano un consistente panorama di interventi.

- **I servizi sociali del Comune.** L'ufficio per l'assistenza sociale dispone di un bilancio (per il 2004) consistente (790.229 € di cui 94.650 per il personale). Una parte rilevante di tale somma è impiegata per l'assistenza agli anziani (c.a 300.000 € di cui: 38.500 per assistenza domiciliare, 120.000 per integrazione/erogazione rette case di riposo, 75.000 sussidi per casi bisognosi, ecc.)
 - ❖ **L'assistenza a domicilio (SAD).** Assicurata da 3 assistenti a 25 persone (servizio a pagamento: 7,75 €/ora), consiste principalmente nella pratica dell'igiene personale.
 - ❖ Attività ludiche: soggiorni climatici (primavera e autunno: 15 gg al mare); viaggi (di tre gg, a medio raggio); soggiorni per cure termali; organizzazione e partecipazione a feste e balli.
 - ❖ Altri servizi tramite obiettore: trasporto pasti (i pasti vengono direttamente acquistati dagli anziani dalla Casa di Riposo - 7 €/pasto o in gastronomia e vengono recapitati gratis), lavanderia (trasporto e lavaggio a carico Comune), acquisti e commissioni: p.es: medicine, bollette (secondo la necessità).
 - ❖ Ambulatori: sono attivi due ambulatori (Ostiglia, Correggioli) per attività infermieristiche.
 - ❖ Contributi per particolari necessità: i servizi sociali forniscono la valutazione delle condizioni per l'ammissione ai contributi, per l'integrazione o l'erogazione rette case di riposo, ecc.
- **La Casa di riposo G. Belfanti.** Già IPAB, trasformata, in base ad una legge recente, di una Fondazione. È dotata di 38 posti, mediamente occupati per oltre il 90%, in gran parte da residenti stabili, ma anche da occupanti a tempo determinato. Circa un terzo degli occupanti sono maschi e due terzi femmine. L'organico del personale in ruolo è di 3 addetti amministrativi, 1 cuoca e 16 persone per l'assistenza (2 infermieri professionali e 14 assistenti per gli anziani). A questi si aggiunge il personale convenzionato: due

medici che forniscono prestazioni diurne e reperibilità, una infermiera professionale per le sostituzioni del personale in organico, e alcuni assistenti forniti dal CSA per le sostituzioni, 2 fisioterapisti, 1 animatore, 1 parrucchiere, 1 manicure/pedicure. Sono inoltre svolti tramite appalti i servizi di cucina, di lavanderia, di pulizia. La retta attualmente è pari a 41,32 €/giorno per i NAT (non autosufficienti totali) e 37,19 €/giorno per i NAP (non autosufficienti parziali): questo ultimo tipo di degenze è in diminuzione e se ne prevede la graduale cessazione. La retta copre ogni trattamento (escluso eventuale utilizzo ambulanza) ed è a carico dei degenti o dei loro familiari. In casi particolari di indigenza provvedono i Comuni o l'ASL (ex ricoverati Osp. Psichiatrico). Il bacino di utenza è più ampio dell'ambito comunale e abbraccia prevalentemente sia il confinante basso veneto che altri comuni della bassa mantovana. Le richieste di ricovero vanno presentate direttamente alla Fondazione.

- **I circoli ricreativi per anziani.**

- ❖ **Il Centro sociale G. Borsatti.** Con finalità culturali e ricreative (affiliato UISP). Conta attualmente circa 140 tesserati, in prevalenza anziani. Dispone di spazi ricreativi dove si possono seguire programmi televisivi (anche su parabola), giocare a carte, ecc. Con una certa frequenza viene organizzato il gioco della tombola, La sede dispone di due biliardi. Periodicamente si tengono pranzi sociali. Saltuariamente viene organizzata qualche festa (valorizzazione degli aspetti dialettali) o gita a breve raggio. I lavori di manutenzione, anche straordinaria, dello stabile ove ha sede il centro (via Argine Po Castello, 2) sono stati svolti a cura dei soci esperti.

- ❖ **Il Circolo ricreativo L. Leoni.** Con finalità ricreative e culturali. Conta circa 200 tesserati. Dispone di ampi spazi per giochi (carte, tombola, ecc.), ricreazione (televisione), conferenze, concerti (dispone di un pianoforte), ballo (dispone di impianto stereofonico), teatro (compreso teatrino per marionette), pranzi sociali autogestiti (con cadenza circa mensile), ginnastica posturale sotto la guida di specialista, esposizioni e mostre (recentemente: mostre su lavori manuali femminili, pittura, scuole, ecc.). Organizza gite (anche di lungo raggio: Cina, ecc.) e soggiorni (15 gg in località marine, anche all'estero). Gestisce una propria biblioteca circolante. Da quest'anno ha preso l'avvio l'Ateneo (attualmente 48 iscritti): università per anziani, le cui prime attività si sono incentrate sulla presentazione di libri, incontri sulla musica. Ha un contratto con il Comune per la sede con l'impegno di eseguire le manutenzioni necessarie allo stabile (via XX Settembre, 36).

- **La parrocchia, le Piccole Figlie della Croce e Namaste.** Oltre la specifica assistenza spirituale e religiosa, la Parrocchia attua anche una serie di iniziative per un collegamento umano con le persone anziane. Le visite periodiche nelle abitazioni dei sacerdoti (Natale e Pasqua), gli incontri nel centro anziani "L. Leoni" (un paio all'anno), le riunioni periodiche dei Centri di ascolto (otto incontri nell'ultimo anno) cui aderiscono in gran numero persone anziane (stimabili in oltre 200). Inoltre le tre Piccole Figlie della Croce attuano un costante programma di visite domiciliari, raggiungendo oltre 350 famiglie (di cui almeno 250 con anziani) con ripetuti incontri (mediamente si possono stimare 8-10 incontri all'anno per famiglia). Anche Namaste è diventato punto di riferimento per numerose necessità, operando anche per l'attivazione dei Servizi sociali.

- **Le iniziative di volontariato a favore degli anziani.** L'AUSER, in collaborazione con i Servizi sociali, opera con oltre 20 volontari, utilizzando due mezzi messi a disposizione dal Comune; effettua trasporti a/dai ospedali, ambulatori, ecc. (costo: 0,75 € per ogni viaggio).

I progetti della nuova amministrazione. Infine, dando uno sguardo ai programmi depositati nello scorso mese di maggio dalle tre liste che hanno concorso alle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale, si possono rintracciare i seguenti progetti dedicati in modo specifico agli anziani:

- ❖ **Ostiglia Viva.** A pag. 6 si ricava: "[...] continuare sulla strada già segnata con l'obiettivo specifico di mantenere e, dove necessario, migliorare i livelli di assistenza fino ad oggi garantiti." "Nei servizi di assistenza domiciliare, il Comune continuerà ad essere fornitore di un servizio professionale e sociale di qualità, garantendone la continuità e il coordinamento con i soggetti pubblici e privati accreditati." "L'organizzazione di eventi e di attività con e per gli anziani [...] sono aspetti importanti di aggregazione da mantenere e promuovere". "Pensiamo che si debba creare un legame di grande dialogo e collaborazione con i Centri sociali, [...]".

- ❖ **Rinnova Ostiglia.** A pag. 5: "Per gli anziani sarà favorita una più puntuale e completa assistenza domiciliare, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato, che saranno sostenute." "Per coloro che sono ancora in buone condizioni fisiche e che desiderano rendersi utili saranno previsti lavori volontari di pubblica utilità a cui potranno aderire secondo le proprie inclinazioni." "Per [...] gli anziani, ci impegniamo a mantenere le convenzioni esistenti".

- ❖ **Forza Ostiglia.** A pag. 2: "La buona gestione dei servizi sociali è determinante per il miglioramento della qualità della vita. Le aree di intervento sono rivolte a [...], anziani, [...] e devono avere come scopo il coinvolgimento dei destinatari del servizio e il raggiungimento del maggior grado di autonomia possibile per gli stessi."